



www.geocaching.com

## GEOCACHING, ovvero divertirsi con il GPS

- Gli amanti del 'trekking', delle passeggiate, delle cacce al tesoro, e di tutte le attività esplorative all'aperto possono gioire dell'esistenza di un "gioco" che unisce la precisione del GPS al senso per l'avventura e l'esplorazione, ai fine settimana all'aria aperta, alla partecipazione ad una comunità virtuale di appassionati.
- C'è chi lo chiama "sport", chi lo chiama "gioco", chi "attività ricreativa".
- Qualunque sia la denominazione, noi non ci vogliamo sbilanciare per ora, il Geocaching promette di essere un'attività divertente, istruttiva e degna di comparire nell'inserto GPS di questo numero di Geomedia!

### Geocaching ?



Tradurre il termine non è facile. La parte "Geo" è familiare ai nostri lettori; la parte "caching" deriva da "cache" che vuol dire "nascondiglio" o meglio "riserva nascosta". Nel mondo degli 'scout' o delle esplorazioni in genere, il termine si usa per descrivere dei piccoli depositi di generi di prima necessità che si lasciano lungo il percorso per future evenienze.

In pratica il "gioco" consiste sostanzialmente nel nascondere in qualche punto un contenitore di oggetti e pubblicarne la posizione tramite il sito web ufficiale del "gioco". Gli appassionati della "disciplina" potranno usare le coordinate per ritrovare il contenitore e, a seconda delle preferenze, possono ad esempio prelevare un oggetto lasciandone un altro in cambio. Gli stessi, una volta a casa, potranno notificare all'autore del nascondiglio di averlo trovato. Quello che rende il gioco interessante è che trovare una scatoletta in base a delle coordinate GPS può rivelarsi una cosa non tanto facile, soprattutto se si deve cercare in zone più adatte al "trekking" spinto o, magari, a piccole scalate. Si tenga poi conto che il contenitore verrebbe lasciato in maniera tale da non essere visto da un passante occasionale, magari occultato ma mai seppellito.

Il Geocaching, termine che, tutto sommato, si potrebbe anche trasporre in *Geocaccia* per i "cultori" italiani (evidenziando più l'aspetto della ricerca che quello della creazione del nascondiglio), unisce allora diverse attività che si conducono tipicamente all'aria aperta aggiungendo in più l'elemento del nascondiglio per fornire delle interessanti varianti che permettono al cercatore di interagire virtualmente con altri appassionati.

### Nascita del Geocaching

Si potrebbe facilmente pensare che questo "sport" sia nato con il GPS, o meglio con l'avvento dei ricevitori GPS portatili a basso costo. Invece la nascita è molto più recente ed è anche ben localizzata temporalmente perché coincide con la fatidica data del 1° Maggio del 2000, giorno in cui, per decisione dell'Amministrazione Clinton, è stata eliminata la 'Selective Availability' dal segnale GPS, aumentando a tutti gli effetti di un ordine di grandezza la precisione ottenibile con un ricevitore convenzionale a basso costo (passando cioè da circa 100 metri a circa 10 metri). Per festeggiare l'avvenimento un signore di Portland, Oregon, nascose un contenitore con degli oggetti e un piccolo quaderno per appunti e ne pubblicò le coordinate sul 'newsgroup' sci.geo.satellite.nav. Il primo a trovarlo fu Mike Teague il quale iniziò il primo sito web la cui gestione è passata a Jeremy, il 'maintainer' di [www.geocaching.com/](http://www.geocaching.com/) il sito di riferimento per tutti gli appassionati. E, come si usa dire, il resto è storia. Ad oggi ci sono nascondigli in tutti i 50 stati dell'Unione e in almeno altre 97 nazioni, inclusa l'Italia.

La concomitanza della rimozione della SA con l'avvento del Geocaching non è casuale. Sarebbe stato veramente difficile, anche in un'area non troppo complessa, trovare un piccolo contenitore in un raggio di 100-150 metri. Con il miglioramento della precisione è possibile restringere il campo di ricerca in maniera pratica, senza però facilitare troppo il ritrovamento.



### La pratica del Geocaching

Sono due i ruoli che concorrono nel gioco: quello di chi nasconde il contenitore e quello di chi lo va a cercare. Sebbene il secondo possa apparire il più attraente, il primo richiede una notevole dose di fantasia e di praticità. E' un po' come i siti web su Internet: si può andare alla ricerca di siti web e si può realizzarne uno. Sono entrambi aspetti interessanti della stessa attività e solo chi li pratica tutti e due può veramente apprezzare l'intera attività.

### Il nascondiglio

Le regole per creare un nascondiglio sono improntate sulla praticità. Si tratta di un contenitore stagno, che può variare dalla scatola di Tupperware al classico contenitore militare per munizioni, da mettere in un posto al riparo da occhi indiscreti, magari coperto da sassi o fogliame, ma mai seppellito. Qualora il contenitore venga posto in un'area urbana (cosa rara perché è una vera sfida), o comunque visitata con una certa frequenza, si dovrà scegliere un punto tale che l'attività intorno allo stesso non susciti curiosità o preoccupazione. In particolare si dovrà, a tutti i costi, rispettare l'ambiente sia dal punto di vista naturalistico che ambientale. E si sceglierà un luogo che sia anche interessante dal punto di vista scenico, oppure anche culturale, affinché la caccia abbia anche un secondo lato positivo.

Nel contenitore si metteranno oggetti di qualsiasi tipo sapendo che è pratica abituale quella dello scambio di oggetti: chi trova un nascondiglio è libero di prelevare un oggetto dal contenitore a patto che ne lasci un altro in cambio. Alcuni oggetti potranno avere un significato particolare, altri banale o divertente, a seconda della fantasia di chi nasconde il contenitore. Si raccomanda tuttavia di non porre MAI nel contenitore degli alimenti, o altre sostanze biologiche, perché anche se sigillate susciterebbero prima o poi l'interesse di qualche animale. Inoltre mai porre sostanze pericolose o oggetti quali armi o attrezzi pericolosi. Il gioco del Geocaching è un gioco anche per famiglie e non si può sapere quale sarà l'età di chi ritroverà per primo il nascondiglio.

Il contenitore conterrà poi un elemento fondamentale, il cosiddetto 'logbook', un quadernetto dove il "nasconditore" riporterà i propri dati (nome, indirizzo email, e simili) ed eventuali commenti destinati agli scopritori. Questi ultimi utilizzeranno il 'logbook' per marcare la data del pro-



prio ritrovamento e, eventualmente, lasciare una nota al proprietario del contenitore o a futuri scopritori. Lasciare una penna ed un matita, insieme al quadernetto, può essere cosa molto saggia.

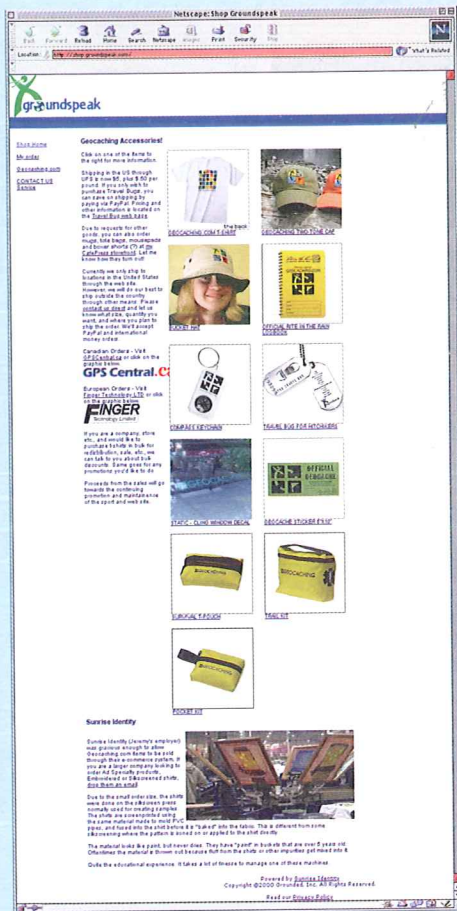
Ogni oggetto all'interno del contenitore dovrebbe essere chiuso in una bustina di plastica, magari di quelle con quel meccanismo di chiusura noto come ZipLock simile ad una "zip" per sartoria. Il contenitore stesso dovrà essere marcato all'esterno con le coordinate del nascondiglio e con una breve nota del suo scopo. Si può anche aggiungere il logo del Geocaching (vedi il sito web). Ovviamente il tutto deve essere marcato in maniera indelebile!

### Nota sul rilievo delle coordinate

Per rilevare le coordinate del luogo del nascondiglio si può usare, ovviamente, un qualsiasi ricevitore GPS. In particolare sarebbe ottimale disporre di un ricevitore GPS con la funzione 'waypoint (o fix) averaging' che permette di raffinare il punto calcolato del ricevitore con una serie di misure successive. Se il ricevitore non dispone di questa funzione (per esempio la serie economica eTrex della Garmin non la mette a disposizione) si può adottare la seguente procedura raccomandata sul sito web ufficiale. Si prende un primo punto, ci si allontana un po' dal luogo del nascondiglio e si ritorna per prendere un altro punto. Ripetere questa procedura per una decina di volte e selezionare delle misure effettuate quella migliore (le diverse misure tendono a concentrarsi intorno al punto reale). Le coordinate devono essere rilevate nel sistema WGS84 (verificare le impostazioni del proprio ricevitore).

### La ricerca

Una Geocaccia inizia dal sito web [www.geocaching.com](http://www.geocaching.com) dove sono dichiarati i vari nascondigli (e sono anche identificati eventuali nascondigli fasulli, oppure non più disponibili). Programmate le coordinate nel proprio ricevitore GPS è praticamente indispensabile procurarsi delle mappe adatte al territorio che si deve esplorare. Come dicevamo, infatti, l'uso del GPS non è sufficiente e un po' di pianificazione, sia strategica che tattica, richiede sempre una buona mappa. Se si seguissero solo le indicazioni del GPS potrebbe capitare che il nascondiglio sia dall'altro lato di una montagna insormontabile, o pure di una vallata ripidissi-



ma. Con un po' di studio si può ottimizzare il tempo che si trascorrerà in auto, o in moto, o in bici per potersi poi concentrare sulla fase dell'avvicinamento "finale", ovviamente a piedi.

Il nascondiglio potrebbe essere in un luogo facilmente raggiungibile oppure potrebbe richiedere anche una scalata: per questo motivo le varie "caches" vengono opportunamente identificate con un codice per la difficoltà del ritrovamento (da 1 a 5, con 5 = molto difficile) e con un codice per la difficoltà del terreno (da 1 a 5, con 5 = richiede equipaggiamento da montagna). Questi codici, ed un po' di esperienza, permettono di pianificare una caccia con sufficiente vantaggio. La fase finale è la più difficile e richiede un saggio uso non solo del GPS (occhio ad aver selezionato il sistema di coordinate WGS84, mi raccomando), ma anche di una bussola, oltre che di un occhio attento (a proposito, può anche essere utile un altimetro visto che l'indicazione di altitudine fornita del GPS lascia sempre molto a desiderare). In particolare si consiglia per gli ultimi metri di usare come indicazione non tanto la direzione fornita dal ricevitore, ma la distanza dal punto di arrivo, e di procedere con cautela scrutando i luoghi per un possibile nascondiglio. Può essere

necessario seguire un percorso circolare intorno alla zona di arrivo per avere un'idea del luogo in tutti i suoi dettagli. Una volta trovato il nascondiglio si può passare del tempo per vedere cosa contiene. Si può, come già detto, prelevare un oggetto qualsiasi a patto di lasciarne un altro. In generale ci si atterrà alle istruzioni eventualmente lasciate da chi ha creato il nascondiglio. E' importante firmare il 'logbook', aggiungendo la data e l'ora e, se lo si desidera, il proprio nome e cognome e l'indirizzo di email. Al termine gli oggetti del contenitore dovranno essere riposti con cura, ed il contenitore sigillato e nascosto esattamente come era all'origine. Il contenitore non deve essere spostato, o rimosso, per alcuna ragione.

La caccia richiede alcuni accorgimenti che sono ben noti a chi pratica attività diciamo simili. In particolare si consiglia sempre di:

- andare alla ricerca di una Geocache in compagnia almeno di un'altra persona;
- essere consapevoli delle difficoltà che l'area di ricerca può presentare;
- portare con sé cibo e soprattutto acqua a sufficienza;
- lasciar detto a qualcuno dove si sta andando e quando si prevede di tornare.

Un ultimo consiglio permette di apprezzare meglio questo "gioco" per quello che potrebbe rivelarsi essere: prima di incamminarvi per la ricerca finale, ricordatevi di memorizzare nel GPS un 'waypoint' con le coordinate del luogo dove avete lasciato l'auto!

### Le variazioni sul tema

Alcune interessanti variazioni al "gioco" rendono l'attività di ricerca ancora più interessante.

Una di queste prevede l'inserimento nel contenitore di un oggetto (un 'hitchhiker', o "autostoppista") che è destinato a "viaggiare" di nascondiglio in nascondiglio, recapitato dai diversi visitatori degli stessi. Si parla di oggetti che hanno addirittura cambiato continente!

Un'altra variante prevede di fornire la locazione non del nascondiglio, ma quella di un riferimento (un monumento, una targa, o qualsiasi altra cosa stabile nel tempo) dal quale ci si deve spostare (ad esempio in una direzione e per una certa distanza) per trovare il nascondiglio effettivo. Questa tecnica può essere utile in zone abitate. I dati sullo spostamento possono essere riportati sul riferimento stesso (o magari devono essere dedotti da qualche iscrizione



## Cosa c'è dentro GeoPac?



### La tecnologia GIS associata al Palmare Un 'Gis Mobile' completo

GeoPac PS è un nuovo modulo della suite di prodotti GeoPac, orientato alla ricezione e all'integrazione GIS dei dati GPS.



Il prodotto utilizza librerie ESRI MapObjects e un GPS in collegamento con computer palmari funzionanti con tecnologia Windows CE. Con GeoPac PS si realizza una 'Stazione GIS Mobile', un sistema cartografico per l'acquisizione 'real time' di tracciati terreni e nautici, rilevati direttamente da un operatore in movimento.

GeoPac PS semplifica la pianificazione di interventi di manutenzione o di segnalazione guasti nelle reti Tecnologiche (acqua, gas, elettricità, ecc...), la progettazione di percorsi sistematici (Nettezza Urbana, Trasporti Pubblici, ecc...) e la gestione del parco mezzi delle aziende.

**GeoPac PS, un GIS sempre in movimento**  
(continua)

Saremo presenti alla  
5° Conferenza Nazionale ASITA  
Rimini, 9-12 Ottobre 2001

IFM Infomaster S.p.A. Via V. Maggio, 81 - 16147 Genova - Italy  
Tel. +39 0103 747 811 - Fax +39 0103 747 861  
www.gis.ifminfomaster.com  
E-mail gissales@ifminfomaster.com

posta sullo stesso), oppure essere pubblicati sul [www.geocaching.com](http://www.geocaching.com).

Ci sono poi le 'multi-cache' o le 'cache' virtuali: queste ed altre variazioni sono tutte descritte nel sito.

In definitiva il "gioco" è aperto a varianti ed innovazioni. Si consiglia per questo di partecipare alla comunità degli appassionati e di iscriversi alla lista indicata sul sito.

### Geocaching in Italia

Per molti aspetti gli Stati Uniti sono un territorio ideale per il Geocaching, anche per l'abbondanza di spazi raramente visitati se non da esploratori ed altri appassionati di 'camping' ed altre attività all'aperto. In Italia però si possono senz'altro trovare nascondigli interessanti per delle Geocaches, e non sarebbe male trovarne alcuni vicino a quei preziosi monumenti storici e culturali spesso dimenticati nelle campagne e nelle province meno visitate.

Il sito ufficiale [www.geocaching.com](http://www.geocaching.com) riporta le seguenti 'caches' di tipo classico (cioè non quelle basate su variazioni sul tema, vedi paragrafo precedente) attive in Italia al Gennaio del 2002:

Ogni 'cache' è accuratamente descritta sul sito e molte sono poste in luoghi interessanti dal punto di vista paesaggistico.

Coordinate WGS84	Difficoltà	Terreno
N 45° 57.620 E 008° 43.430	3	3
N 42° 05.432 W 012° 20.478	2	4,5
N 44° 34.200 E 010° 06.370	2	3
N 38° 00.140 E 015° 59.803	3	3
N 43° 33.640 E 013° 35.980	1	1
N 40° 51.177 E 009° 10.134	3	2,5
N 43° 42.424 E 010° 32.053	2	4,5
N 38° 59.083 E 008° 59.703	2	1,5
N 44° 55.340 E 012° 29.084	2	1,5
N 46° 31.358 E 011° 21.716	1,5	2
N 45° 47.035 E 011° 11.008	3	4,5
N 43° 33.330 E 013° 35.750	1,5	1,5
N 37° 00.009 E 015° 00.009	2	1

### Conclusioni

L'attività del Geocaching, sia essa uno "sport", un "gioco" o altro, può essere perseguita con il più semplice dei ricevitori GPS e con un po' di spirito di avventura. Ci sono interessanti implicazioni che la rendono non solo un'attività ricreativa per techno-appassionati (c'è una buona traduzione italiana per il termine anglosassone 'geeks' ?), ma un'attività educativa e sicuramente istruttiva (anche per chi pensa di sapere tutto su come si usa un GPS), al pari di tante altre simili quali le gare di orientamento.

Negli Stati Uniti ci sono, ovviamente, una serie di prodotti già ispirati al Geocaching. Alcuni di questi sono riprodotti in queste pagine e possono essere acquistati anche dall'Italia. Parte dei ricavi servono per mantenere il sito ufficiale del Geocaching.

FABRIZIO BERNARDINI